



Disegno di Legge N. 137
d'iniziativa della senatrice Leana PIGNEDOLI
**Disposizioni per il riordino del sistema degli enti e degli
pubblici vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari
forestali e delle società strumentali**

Disegno di Legge N. 139
d'iniziativa dei senatori PIGNEDOLI, ALBANO, MOSCARDELLI e SCALIA
**Delega al Governo per il riordino, la soppressione e la
degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari
forestali e per la modernizzazione dei servizi all'agricoltura**

Disegno di Legge N. 990
d'iniziativa del senatore STEFANO
**Disposizioni per la riforma dell' Agenzia per le erogazioni in agricoltura -
AGEA**

La riduzione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole e la loro modernizzazione è un intervento necessario, da un lato, per dare vita ad una nuova fase per gli organi strumentali del MIPAAF, dall' altro, per liberare risorse necessarie per il mondo agricolo e l' innovazione.

Infatti, la centralità dell'innovazione, indispensabile per favorire una crescita "*intelligente, sostenibile e solidale*" e consentire alle imprese di competere in un mercato globale, non necessita di dieci enti. Per generare nuova occupazione e rilanciare l'economia agricola sono sufficienti tre enti per gli agricoltori: *Agea* per le erogazioni e i controlli, *Ismea* per i finanziamenti e *CRA* per la ricerca. Con questa operazione si risparmierebbero tantissimi soldi per dirigenti e consigli di amministrazione, evitando di tartassare il mondo agricolo. Ogni giorno nasce un nuovo ente di "servizi fasulli", mentre le aziende agricole muoiono. Ad esempio, anziché prelevare risorse dagli agricoltori si possono sopprimere enti inutili come *Isa*, *Inran* e *Agencontrol*, evitando tutte quelle situazioni di conflitto d' interesse per cui i controllati sono anche controllori. A cosa servono i consorzi per l' anagrafe zootecnica se non siamo in grado di conoscere il nostro patrimonio animale in tempo reale, nonostante la tecnologia?

Le **competenze del CRA** per la ricerca sono strategiche per il sistema agricolo nazionale; coprono uno spettro che va dai sistemi di produzione primaria (tutte le principali filiere produttive) alle trasformazioni agroindustriali, alla qualità e composizione degli alimenti e delle relazioni tra alimentazione e salute e consentono quindi di rispondere unitariamente a tutte le priorità della PAC e dello sviluppo rurale nazionale.

Il **ruolo di Ismea** quale istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare è fondamentale per un' agricoltura in cui vi è un grosso deficit di informazioni strategiche. E' necessario però che questo ente si attrezzi per fornire dati di produzione in tempo reale, consumi in tempo reale, volumi import-export in tempo reale ed una serie di indicatori di costo medio sempre più indispensabili per tutelare - attraverso le informazioni utili - i produttori italiani nel mercato agricolo, rendendo operativo lo strumento dell' art 62 laddove è prevista una

misura di contrasto alle pratiche sleali attraverso il divieto di vendite sottocosto. Riguardo alle funzioni precedentemente attribuite alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, preoccupano alcune limitazioni e lo smantellamento delle agevolazioni fiscali riservati al settore che sono state annunciate dal Governo. E' invece sempre più necessario che questo ente acquisisca sul piano delle prestazioni creditizie e finanziarie un ruolo più incisivo, non solo attraverso le garanzie, per favorire l' accesso al credito alle migliaia di aziende "**non più in bonis**", vero tallone d' achille dell' agricoltura italiana ed in particolare di quella meridionale, anche attraverso una deroga alle regole di Basilea che il nostro Governo dovrebbe chiedere coralmemente a Bruxelles per aumentare l' erogazione del credito.

Le funzioni dell' Agea – Agenzia per le erogazioni in agricoltura, trovano la loro base giuridica nelle norme europee quale organismo pagatore. Tuttavia, l' esperienza ha dimostrato troppe lacune nella gestione di questa delicata funzione che costituisce il fulcro delle attività a tutela degli interessi finanziari dell' Unione europea. Gli agricoltori vogliono un organismo pagatore rapido, efficiente e trasparente che sappia ridurre i costi e aumentare i benefici a favore degli agricoltori italiani. Diversamente, la politica agricola comune in Europa diventa una politica agricola a macchia di leopardo che penalizza le imprese italiane sui mercati nazionali ed europei, aggravandoli di diseconomie.

Nel riordino di Agea, anche per le sue funzioni di controllo, si rende necessario prevedere norme che proibiscano tassativamente la presenza di conflitti di interesse tra controllori e controllati, al fine di evitare una riedizione dei guasti prodotti attraverso gli enti strumentali in tutti questi anni. Occorre infine liberalizzare i servizi ed evitare di affidare censimenti ad associazioni e Consorzi - come è accaduto nella gestione del regime quote latte - in cui vi siano retrostanti associazioni professionali che, purtroppo, hanno svolto un ruolo di ***idrovore di sprechi*** generando un aumento sconsiderato del debito pubblico. A titolo di esempio, solo il business del censimento della produzione di latte è costato 36 miliardi di vecchie lire senza ottenere risultati utili, anzi producendo l' effetto di ulteriori multe salate per il nostro erario da parte dell' Ue.